



I giovani D'Europa si sono incontrati in Polonia

Dopo Paganì (1987), El Espino (1988), Eggenburg (1991), Durham (1994), Essen (1998), Torun. Dal 6 al 10 agosto 2001, nella città famosa per aver dato i natali a Copernico in Polonia, si è celebrato il sesto incontro europeo di PGVR (Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista).

Quest'incontro sarà ricordato per essere stato il primo effettivamente aperto a tutte le Unità d'Europa: in precedenti raduni c'erano stati alcuni rappresentanti dall'Est, ma la situazione politica non aveva reso possibile l'arrivo di numerosi gruppi. Stavolta, anche per aver scelto come sede la Polonia, si è potuto accogliere per la prima volta comitive che venivano persino dalla Siberia e dal Kazakistan, arrivate dopo una settimana di viaggio in bus!

All'incontro di Torun erano presenti quasi tutte le Unità d'Europa, per un totale di circa 600 giovani. Oltre la "Casa del Pellegrino" che fiancheggia la nostra casa di Torun, alcuni edifici scolastici vicini hanno permesso di accoglierli. La Chiesa Redentorista di Torun era utilizzata per la preghiera e la liturgia. Inoltre in un "Palazzetto dello Sport" molto bello, situato nella stessa zona, si sono svolti gli altri appuntamenti comuni. Da parte del Governo Generale erano presenti il Superiore Generale P. Joseph Tobin e il Consultore Generale P. Serafino Fiore, Preside del Segretariato Generale di Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista. La messa finale è stata presieduta dal Vescovo di Torun, Mons. Andrzej Suski, con omelia del P. Generale.

La Provincia di Varsavia, chiamata a preparare un evento per il quale non poteva vantare una lunga esperienza, ha superato brillantemente la prova. Un gruppo consistente di volontari ha preparato bene l'incontro. Il P. Marek Urban, P. Jacek Dembek e altri confratelli Redentoristi hanno coordinato i volontari, permettendo di superare anche l'ostacolo delle lingue.

Questo delle lingue, come si sa, è un problema che accompagna un qualsiasi incontro internazionale in Europa. Nel caso di Torun, c'era da preparare i testi per la preghiera e la riflessione: e normalmente si trattava di 4-5 lingue. Ma nella comunicazione ufficiale e



d'interesse generale durante il *Meeting* si è arrivato ad usare 10 lingue! E c'era sempre qualcuno che doveva chiedere aiuto al vicino per capire quel che si diceva...

Ma nonostante tutto, l'incontro ha avuto un felice esito, con un buon equilibrio tra preghiera e momenti di festa; tra condivisione nei gruppi e incontri generali. I giovani hanno potuto fare visita alla bella città di Torun ed essere salutati dalle autorità cittadine all'inizio dell'incontro. E, a proposito di autorità, una menzione particolare merita il bel messaggio fatto pervenire dalla Presidente di Irlanda, signora Mary McAleese: in due pagine da lei firmate, ispirandosi al tema scelto per il raduno *Building bridges* ("Costruiamo i ponti"), augurava ai giovani di essere artefici di pace e di amicizia tra i popoli.

Dal canto loro i giovani, già con i legami d'amicizia allacciati sin dal loro arrivo, hanno dimostrato di essere disposti a "costruire ponti". Ma anche il loro contributo alla riflessione, la qualità della loro preghiera e la serenità gioiosa dei loro volti erano segni molto belli, che facevano sperare nel futuro. Alla fine, il contributo personale di ognuno è stato formulato in un impegno o una riflessione, che costituisce un po' il loro bilancio dell'incontro. Una sintesi di questi testi sarà riportata sulla pagina Web del Segretariato Generale di PGVR, in via di costruzione.

Nella foto: la Chiesa di Torun gremita di giovani durante il raduno europeo.

Celebrazione del 150.mo anniversario della nostra Provincia Americana

Il 29 giugno 1850 è stata eretta la Provincia Redentorista Americana. L'anno 1830 ha visto una spettacolare crescita del numero degli emigranti, specialmente irlandesi e tedeschi. I Vescovi americani chiesero l'invio di missionari. I Redentoristi di Vienna risposero alla chiamata il 6 marzo 1832. Sei redentoristi lasciarono Vienna e partirono verso gli Stati Uniti. Il venerabile Padre Jose Passerat, superiore della C.Ss.R., scelse quali pionieri redentoristi i Padri Simon Saenderl, superiore di soli 31 anni, Francis Haetdsscher, di 48 anni, già missionario in Romania, Francis Tschenhens, appartenente a una nota famiglia svizzera e i Fratelli James Kohler, cuoco, Aloysius Schul, fabbro e Wenceslaus Witopil, falegname.

Dopo 36 giorni di navigazione, giunsero finalmente a New York il 20 giugno 1832. Inviati per prendersi cura degli indios americani, si diressero prima a Cincinnati e, in seguito, a Detroit e, in agosto 1832 arrivarono a Green Bay.

Ottennero numerose conversioni tra gli indios di Menominee nel Fox River, ma si trovavano senza mezzi economici. Pensarono ingenuamente che il lavoro tra gli indios potesse fornire il necessario per il mantenimento dei sei missionari che vivevano in comunità, ma non era possibile. Privi del necessario supporto economico, non erano in grado di stabilire alcuna comunità, cosa assolutamente necessaria per i Redentoristi. Per sfuggire alla fame, furono costretti ad abbandonare Green Bay. Conservarono tuttavia il sogno di poter tornare a lavorare lì. Si diressero a Ottawa dove si presero cura degli indios di Winnebago in Michigan, ma si trovavano soli.

Nel 1835, P. Joseph Prost di soli 31 anni, sostituì come superiore il P. Saenderl. Prost era un lider nato, fermo ed energico. Si diresse prima a Rochester per prendersi cura degli emigranti tedeschi che erano privi di sacerdoti. Vi rimase alcuni mesi e poi decise che i Redentoristi avrebbero lavorato lì tra gli emigranti tedeschi. Nel 1836 iniziò il lavoro nella chiesa di S. Jose a Rochester, ma nel maggio 1838 si vide costretto ad andarsene per contrasti con il comitato.

Nel frattempo, il P. John Neumann si trovava tutto solo nella sua parrocchia nei dintorni di Buffalo. Manifestò la necessità di un aiuto spirituale. Mentre leggeva il versetto della Bibbia: "Guai a chi è solo, perché se cade non avrà nessuno che lo aiuti" (Ecl 4,10), decise di entrare nella Congregazione attirato proprio dallo spirito di comunità che notava in essa.

Per sette anni i Redentoristi cercarono di fondare una casa stabile con un ministero che potesse consentire la loro sopravvivenza. Erano tutti abbattuti. I tedeschi di Pittsburgh chiesero allora ai Redentoristi di

prendersi cura di essi. Prost accettò immediatamente e l'8 aprile 1839 fondarono a Pittsburgh la parrocchia di S. Filomena, la nostra prima fondazione stabile in America. Il beato Francesco Seelos visse lì dal 1845 al 1854. Nello stesso tempo, P. Prost ricevette l'invito a tornare nella chiesa di San Jose a Rochester, nostra seconda fondazione. In seguito, l'Arcivescovo di Baltimore chiese a P. Prost di prendere la cura della parrocchia tedesca di Baltimore (in seguito S. Alfonso), che si trovava in difficoltà. Prost accettò con entusiasmo. Quando piove, l'acqua corre! Sette anni vissuti da nomadi, e poi tre promettenti fondazioni in pochi mesi. Lo spirito di famiglia, agli inizi è stato per questi pionieri, un grave problema, oggi continua ad essere un segno caratteristico della vita dei Redentoristi.

Dopo il primo arrivo dei Redentoristi in Nordamerica, sono nate 11 unità redentoriste: Le Province di Baltimore, Edmonton-Toronto, Denver, Campo Grande e San Juan, inoltre le Viceprovince di New Orleans, Bangkok, Richmond, Manaus e Asuncion oltre la Regione di Nigeria.

Accademia Alfonsiana: Nuovo Preside - Il 4 giugno del corrente anno, il Gran Cancelliere della Pontificia Università Lateranense, il cardinale Camillo Ruini, ha nominato il Padre Sabatino Majorano, redentorista della Provincia di Napoli, Preside dell'Accademia Alfonsiana, incorporata alla suddetta Università.

Sinodo dei vescovi - Si riunisce in questo mese di ottobre la decima assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi. Tema dell'assemblea sinodale è: "il vescovo servitore del Vangelo per la speranza del mondo". A questa assemblea partecipano 10 superiori generali, fra questi il nostro P. Joseph w. Tobin.

Prossimo Congresso di Morale - All'inizio di aprile, il Padre Generale ha convocato in Quinto Congresso Internazionale di Teologia Morale. Questo congresso si terrà a Materdomini, presso il santuario di San Gerardo. Inizierà nel pomeriggio di domenica 7 luglio per concludersi il venerdì 12 luglio 2002.

Il tema: Spiritualità e Teologia Morale.

Sono invitati tutti i professori, ricercatori e confratelli specializzati nel campo della teologia morale e/o scienze ausiliari. Per maggiori informazioni e/o per iscriversi, mettersi in contatto con il padre Raymond Douziech. Curia generale, C.P. 2458, I-00100 Roma.

Giovani e Redentoristi del Nord America in “Dialogue”

L'incontro tenuto periodicamente dai giovani e dai Redentoristi del Nord America ha un nome sempre uguale: “Dialogue”. Questa parola da sola spiega lo stile dell'incontro stesso, fatto di confronto, di condivisione e di amicizia.

Il *Dialogue 2001* si è celebrato a Esopus (U.S.A.), a circa 2 ore di macchina da New York, da venerdì 17 a mercoledì 22 agosto. Aveva lo stesso tema dell'incontro celebrato giorni prima in Europa: *Building bridges* (“Costruiamo i ponti”).

I partecipanti erano circa 150, provenienti da tutte le Unità Redentoriste del Nord America (eccetto *Extra Patriam*). Considerando le grandi distanze che si trovano in Canada e Stati Uniti, era un numero considerevole: in realtà non hanno potuto partecipare tutti i membri dei diversi gruppi, ma solo alcuni loro rappresentanti. Oltre ad alcuni Superiori Provinciali della Regione, erano presenti anche il P. Joseph Tobin, Superiore Generale e P. Serafino Fiore, Consultore Generale incaricato per la Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista.

L'incontro è stato molto bello. L'enorme casa di Esopus, messa a disposizione esclusivamente del *Dialogue*, ha favorito un clima di riflessione e di amicizia, di gioia e di preghiera. E di questo bisogna rendere grazie alla generosa Provincia di Baltimore e alla comunità locale.

Il programma prevedeva una giornata di ritiro (predicata dal P. Maurice Nutt), testimonianze personali, conferenze proposte dai Padri Tobin, Fiore, Philip Dabney (Baltimore) e Leo English (Edmonton-Toronto), gruppi di studio, momenti di distensione e di celebrazione. I partecipanti non dimenticheranno facilmente alcune di queste circostanze. Come ad esempio: la serata in cui i vari “gruppi di studio” hanno dovuto rappresentare (in una maniera più o meno allegra) il frutto della loro riflessione; il momento di preghiera e di “memoria del proprio battesimo” in riva al fiume; la processione notturna con le candele lungo la collina di Esopus; la traversata del fiume Hudson in battello; o infine la preghiera dell'ultima sera, quando – a luci spente e con la musica in sottofondo – sono state proiettate in chiesa le diapositive che facevano rivivere i vari momenti dell'incontro: c'era davvero da commuoversi e ringraziare Dio per questo *Dialogue 2001*.

Al centro dell'attenzione c'era inoltre un simbolo che ogni giorno si arricchiva di nuovi elementi: nella sala degli incontri, una conca è stata riempita d'acqua dalle diverse (vice) Province pervenute. In seguito sono stati elevati dei pilastri, poi un ponte, e su questo ponte alla



fine sono state collocate delle rose, ad indicare la vita giovane che fiorisce e che s'impegna.

La vitalità della Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista in Nord America era anche testimoniata dagli *stands* con cui ogni Unità ha descritto le sue attività. Foto, video, documenti, *t-shirts* e gli oggetti più diversi raccontavano l'entusiasmo e il desiderio, di collaborare alla missione Redentorista.

Un particolare ringraziamento va dato al piccolo gruppo di persone, che negli ultimi due anni ha preparato *Dialogue 2001*: i Redentoristi Paul Borowski (Baltimore), Mario Boies (Sainte Anne de Beaupré), Remi Hebert (Edmonton-Toronto), Scott Katzenberger (New Orleans) e il giovane André Lalach (Yorkton).

Altre notizie, testi e immagini dal *Dialogue 2001* si possono trovare nella pagina web: www.geocities.com/dialogue01.

Nella foto: i partecipanti al *Dialogue 2001*.

Noviziato Interprovinciale - Per la prima volta nella storia delle Province dell'Europa Sud, quest'anno il noviziato è interprovinciale. La casa scelta è Teano nella Provincia di Napoli. Quest'esperienza di collaborazione inizia con cinque novizi: due della Provincia di Napoli, uno ciascuno di Lisbona, Madrid e Roma. Maestro dei novizi è padre Antonio Perillo della Provincia di Napoli.

Peruviani in Strasburgo – Due peruviani stanno collaborando nella Provincia di Strasburgo, i padri Guillermo Urquizo e Raúl Peralta. Il Superiore Viceprovinciale di Perú-Sud annuncia l'invio di altri due peruviani per gli inizi dell'anno 2002.

Sullo scosceso sentiero del cambiamento!

Dal 20 al 26 agosto, il P. Provinciale e oltre 31 redentoristi della Provincia di Bangalore si sono incontrati a Birdy, casa salesiana di ritiro di Hyderabad nel Sud dell'India. Lo scopo era tenere un seminario e alcuni ritiri diretti dai padri Felix Català e Ivel Mendanha, del Centro di Spiritualità Redentorista di Roma. È stato molto più che un'esposizione generale della spiritualità di Alfonso e dei suoi compagni. Le conferenze, lo scambio personale, le celebrazioni dell'Eucaristia,



paraliturgie creative e inculturate, interventi di gruppo e dialogo, ci hanno permesso di dare una risposta ai temi della *Communicanda I*, specialmente al paragrafo 17: "Di che cosa sarebbe privato il mondo di oggi se improvvisamente venisse a mancare il carisma Redentorista? Che cosa può dire alla nostra cultura l'intuizione di Alfonso?... Ci presentiamo come 'scuola di autentica spiritualità'?" (*Vita Consecrata*, 93).

Da sottolineare i due incontri di dialogo e di riconciliazione. Un simile ritiro, con un seminario, è stato diretto dagli stessi padri in Bangalore nei giorni 5-11 agosto, con la partecipazione di 51 confratelli. Uno dei momenti più significativi è stato il pellegrinaggio ai luoghi di culto delle cinque religioni più importanti dell'India con il dialogo avuto con alcuni rappresentanti di tali religioni.

Un frutto importante di questi incontri è stato lo scambio reciproco e il comune accordo, sull'importanza e la necessità di dialogare e di lavorare insieme con i membri delle altre tradizioni religiose in India. La nostra speranza e la nostra preghiera è quella di poter trovare il sentiero più rapido che porti a un cambiamento della nostra realtà secondo la visione che abbiamo ricevuto.

P. George Rosario, C.Ss.R.

Foto: i membri della Provincia di Bangalore presenti al ritiro e seminario diretti dai padri Felix e Ivel.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 173 - 10/10/2001

<http://www.cssr.com> - E-mail: grodrigues@cssr.com

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.

Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).

Assemblea delle monache Redentoriste

Dal 10 al 23 settembre, nel santuario di san Gerardo, a Materdomini, è stata realizzata l'assemblea delle Monache Redentoriste. Nell'occasione hanno riflettuto sulla situazione concreta dell'Ordine, al fine di dare ulteriore slancio alla loro testimonianza contemplativa e trovare espressioni concrete di solidarietà tra i diversi monasteri (n. 0142).

Le delegate sono arrivate dai cinque continenti. L'Ordine conta oggi una cinquantina di monasteri, distribuiti nelle diverse aree geografiche.

In questi ultimi anni, in risposta anche alla lettera che il Santo Padre ha loro indirizzato nel 1996, in occasione del terzo centenario della nascita della fondatrice, le Redentoriste stanno cercando di accentuare la presenza nei paesi dell'Est Europeo e dell'Africa.

Tra l'altro sta muovendo i primi passi una nuova presenza in Kazakistan e le Redentoriste si sono dimostrate preziose per la migliore preparazione dell'accoglienza al Santo Padre nell'imminente suo nuovo pellegrinaggio apostolico.

I lavori dell'assemblea sono stati coordinati dal Superiore Generale Redentorista, P. Joseph Tobin.

"Il forte richiamo alla contemplazione come base di ogni progetto ecclesiale, contenuto in *Novo Millennio ineunte*, costituisce per le delegate un ulteriore stimolo a individuare i passi migliori per una fedeltà creativa allo specifico carisma dell'Ordine: una comunità contemplativa, che, come si legge nelle Costituzioni, vive la preghiera e l'accoglienza in maniera da porsi nella Chiesa come «viva memoria», cioè «testimonianza chiara e irradiante» dell'amore del Padre in Cristo (n. 5)", commenta P. Sabatino Majorano, C.Ss.R.